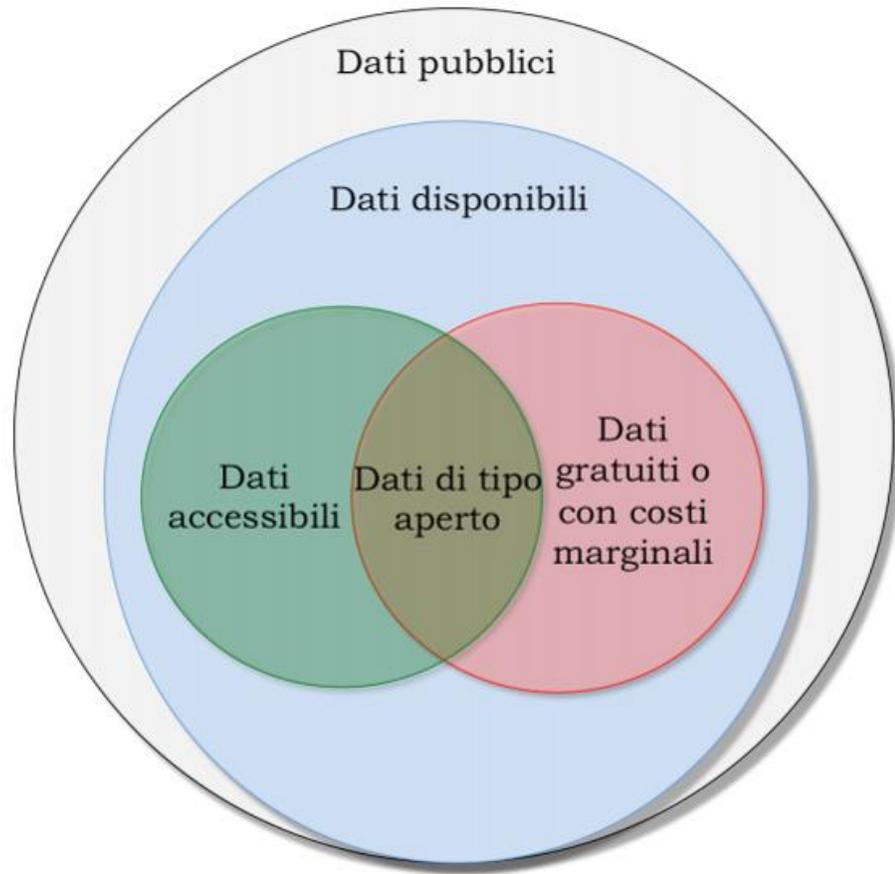




# Tavolo di lavoro “Open data”

## Obiettivi:

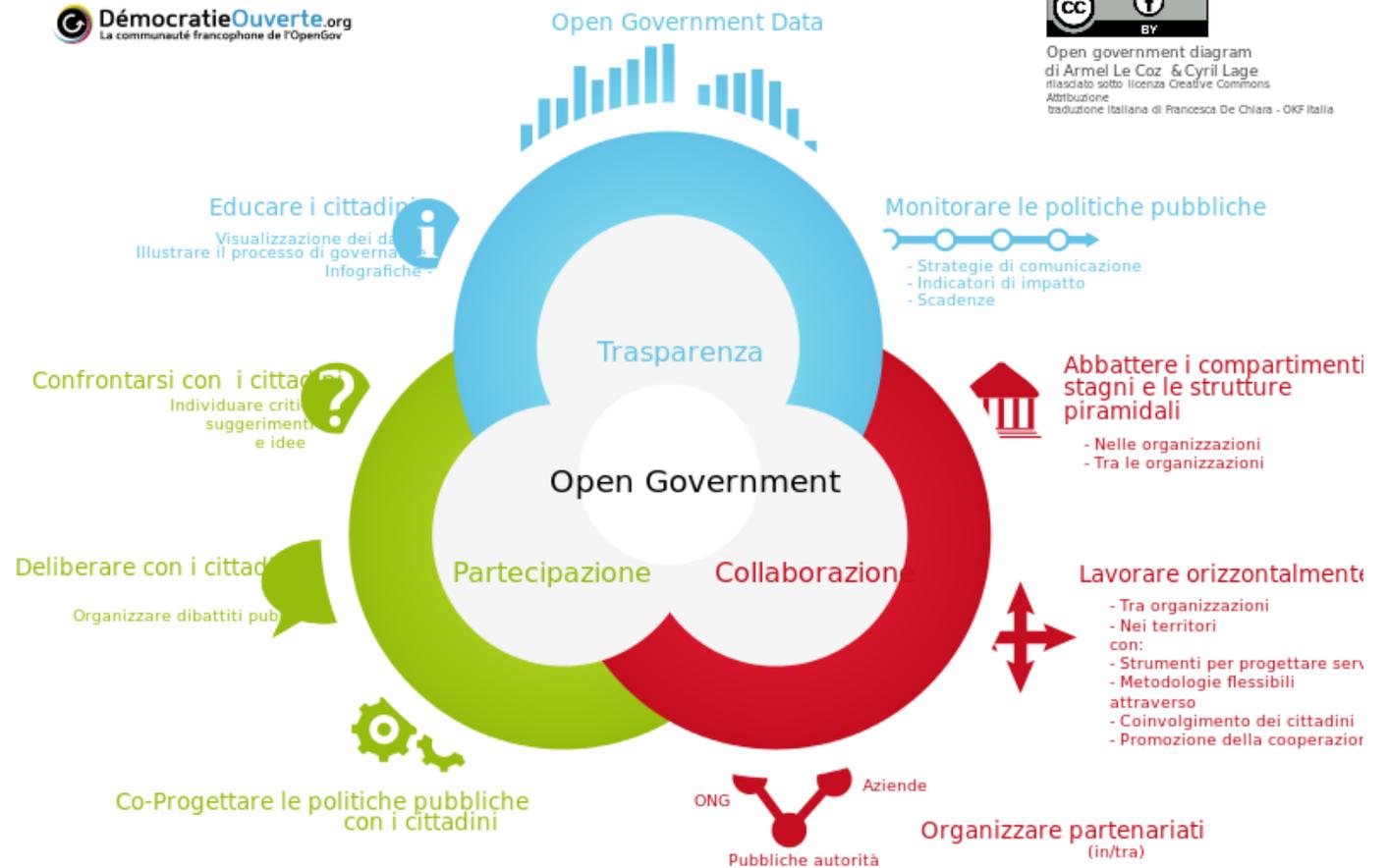
Delineare **principi comuni**, conformi alle Linee guida dell’Agenzia per l’Italia digitale per promuovere la cultura dell’*open data* e l’adozione di azioni omogenee all’interno degli uffici del MiC.



## Open data – circondare il perimetro

<https://docs.italia.it/italia/daf/ig-patrimonio-pubblico/it/stabile/dati.html#id3>

# Open data e open government



# Open data – vantaggi economici



COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

«Costruire un'economia dei dati europea»

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52017DC0009&from=EN>



**530%**

l'aumento del volume globale dei dati

(da 33 zettabyte nel 2018 a 175 zettabyte)



**829 miliardi di euro**

il valore dell'economia dei dati nell'UE27 (erano 301 miliardi, pari al 2,4% del PIL dell'UE, nel 2018)



**10,9 milioni**

il numero di professionisti dei dati nell'UE27 (erano 5,7 milioni nel 2018)



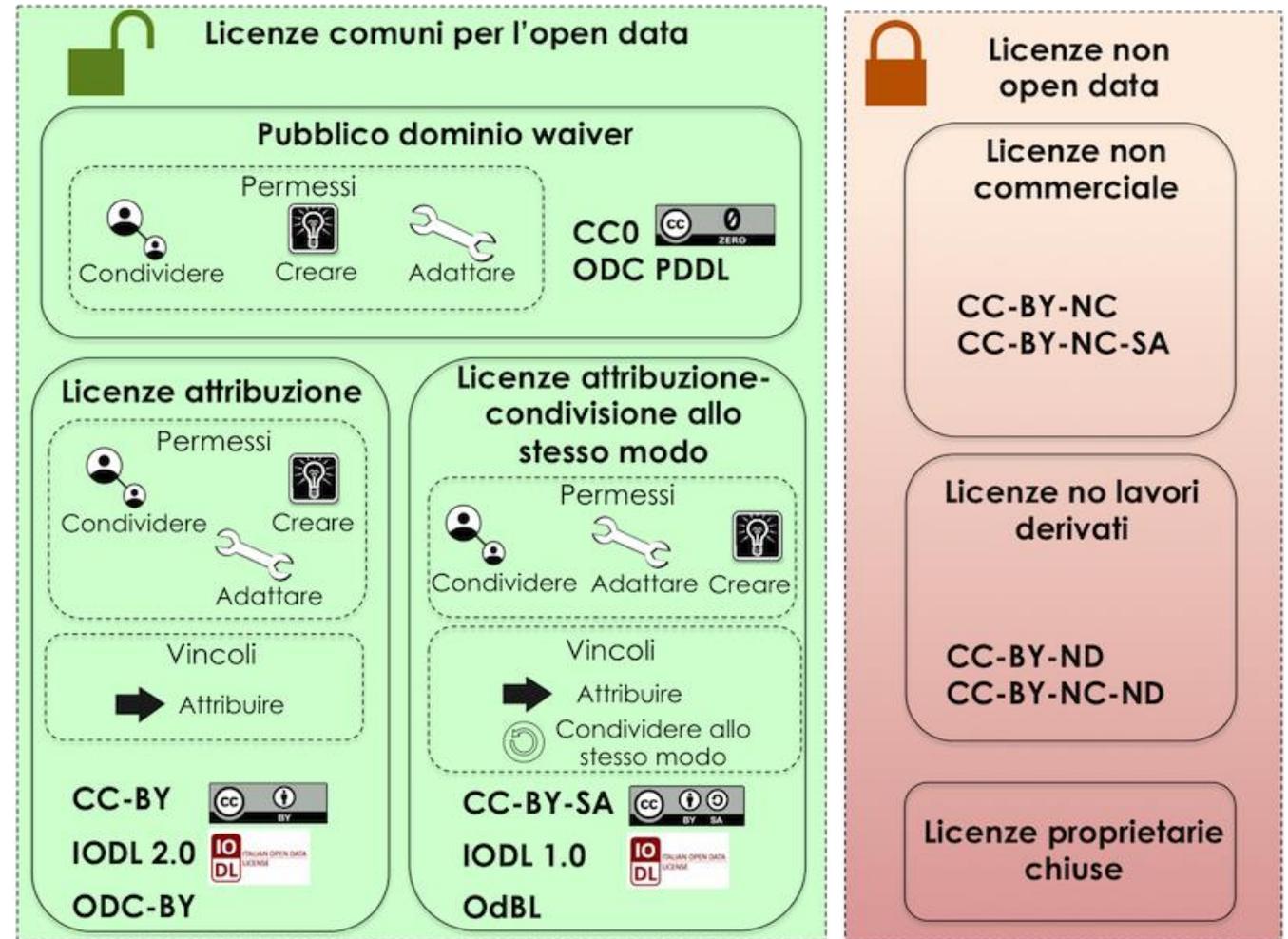
**65%**

la percentuale della popolazione dell'UE dotata di competenze digitali di base (era il 57% nel 2018)

[https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/europe-fit-digital-age/european-data-strategy\\_it](https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/europe-fit-digital-age/european-data-strategy_it)

# Open data è anche una questione di licenze

<https://docs.italia.it/italia/daf/ig-patrimonio-pubblico/it/stabile/licenzecosti.html#id5>



Licenza opera derivata Licenza opera originaria	CC0	CC-BY	CC-BY-SA	IODL v. 2.0	IODL v. 1.0	ODbL
<b>CC0</b>						
<b>CC-BY</b>						
<b>CC-BY-SA</b>						
<b>IODL v. 2.0</b>						
<b>IODL v. 1.0</b>						
<b>ODbL</b>						

	La creazione di un'opera derivata e la sua pubblicazione è possibile
	La creazione di un'opera derivata potrebbe essere possibile ma vi è incertezza (ad esempio sui diritti licenziati) circa l'effettiva compatibilità o altri problemi (problema di stratificazione delle attribuzioni), oppure sul tipo di prodotto derivato (e.s. per la ODbL le modifiche dei dati sono <u>rilasciabili</u> solo con ODbL mentre i prodotti derivati come le mappe con ogni altra licenza).
	La creazione di un'opera derivata sotto la licenza proposta è impossibile

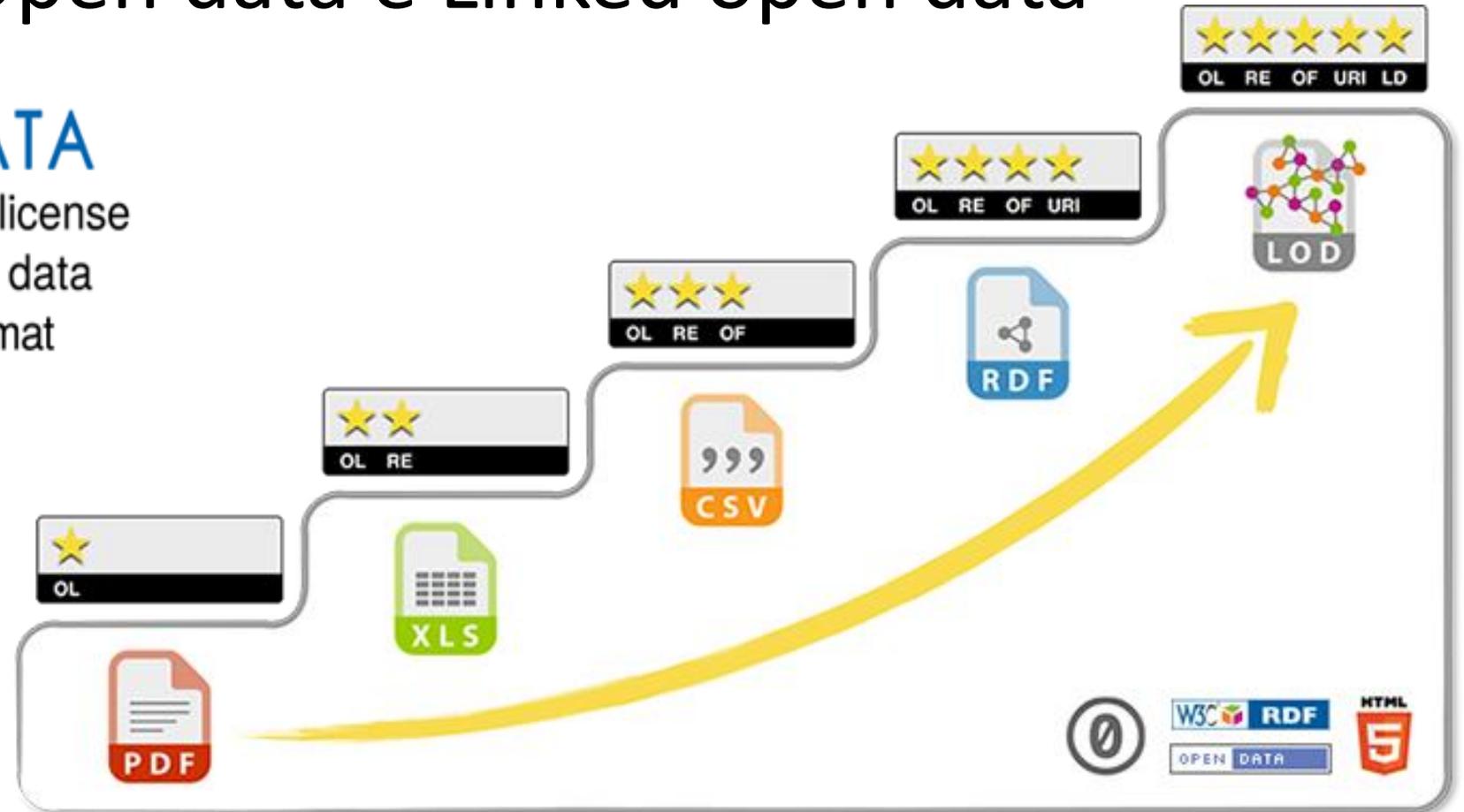
[https://docs.italia.it/italia/daf/lg-patrimonio-pubblico/it/stabile/\\_images/Compatibilit%C3%A0Licenze.png](https://docs.italia.it/italia/daf/lg-patrimonio-pubblico/it/stabile/_images/Compatibilit%C3%A0Licenze.png)

# Open data e Linked open data

**LINKED DATA**

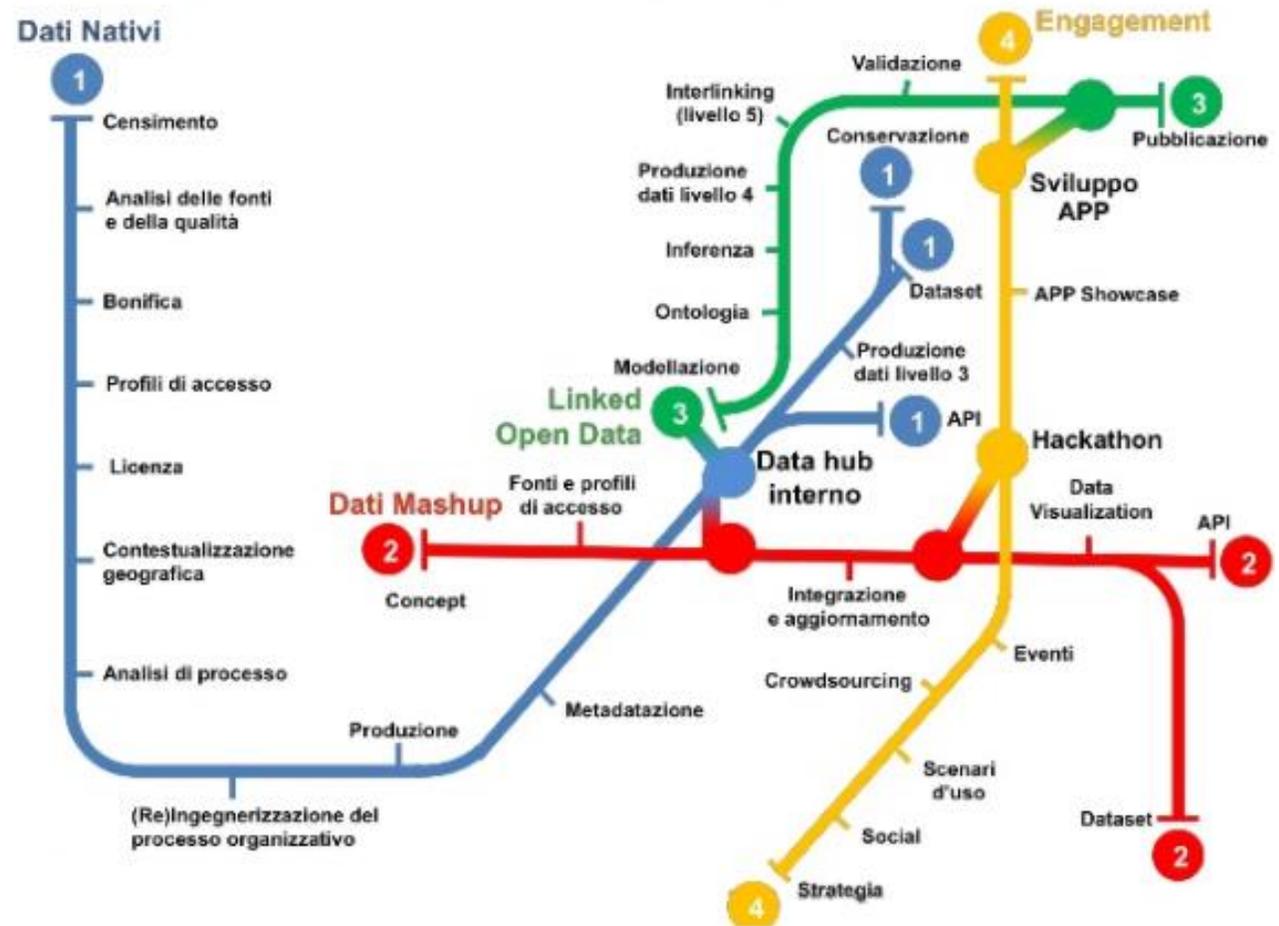
- ★ On the web, open license
- ★ ★ Machine-readable data
- ★ ★ ★ Non-proprietary format
- ★ ★ ★ ★ RDF standards
- ★ ★ ★ ★ ★ Linked RDF

**IS YOUR DATA 5 ★ ?**



# Il processo

<https://docs.italia.it/italia/daf/lg-patrimonio-pubblico/it/bozza/aspettiorg.html#id3>





# Obiettivi e risultati attesi dal MiC nel prossimo triennio in coerenza con il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione

## Ipotesi

### **OB.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese**

- Identificazione delle basi dati *core* del MiC e pubblicazione di un elenco aggiornabile dai singoli Istituti di tutte le basi dati del MiC, ciascuna metadatata in coerenza con il profilo DCAT-AP\_IT
- Identificazione delle basi dati del MiC che espongono API coerenti con il modello di interoperabilità e con i modelli di riferimento di dati nazionali ed europei
- Aumento del numero di dataset aperti di tipo dinamico in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2019/1024, relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico e loro pubblicazione su [dati.beniculturali.it](http://dati.beniculturali.it)

# Obiettivi e risultati attesi dal MiC nel prossimo triennio in coerenza con il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione

## Ipotesi

### OB.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

- Aumento del numero di dataset con metadati di qualità conformi agli standard di riferimento europei e dei cataloghi nazionali (dati.gov.it, geodati.gov.it) e loro pubblicazione su dati.beniculturali.it
- Aumento del numero di dataset aperti conformi ad un sottoinsieme di caratteristiche di qualità derivate dallo standard ISO/IEC 25012

# Obiettivi e risultati attesi dal MiC nel prossimo triennio in coerenza con il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione

## Ipotesi

### **OB.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati**

- Aumento di azioni coordinate tra gli istituti centrali e le direzioni generali coerenti con la Strategia nazionale dati
- Aumento del numero di dataset che adottano un'unica licenza aperta identificata a livello MiC
- Realizzazione di iniziative di coinvolgimento di utenti e sviluppatori per il riuso dei dataset rilasciati in formato aperto

# Tavolo di lavoro “Circolazione e riuso delle immagini dei beni culturali in ambiente digitale”

**Martina Bagnoli** (Gallerie Estensi)

**Valeria Boi** (Istituto centrale per l'Archeologia)

**Valentina Conticelli** (Gallerie degli Uffizi)

**Stefano Costa** (SABAP per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona)

**Monica Grossi** (Soprintendenza archivistica della Sardegna)

**Sabrina Mingarelli** (Direzione generale Archivi)

**Mirco Modolo** (Archivio centrale dello Stato)

**Elisabetta Reale** (Istituto centrale per gli Archivi)

**Lino Traini** (Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio)

**Chiara Veninata** (Istituto centrale per il catalogo e la documentazione)

## Obiettivi:

Delineare **principi comuni** in vista dell'emanazione di un nuovo **regolamento ministeriale** in materia di riproduzioni di beni culturali statali in pubblico dominio attraverso il riordino e la razionalizzazione delle principali disposizioni in materia di riproduzioni da aggiornare al contesto di internet e del digitale, a legislazione invariante.

# Tavolo di lavoro “Circolazione e riuso delle immagini dei beni culturali in ambiente digitale”

## Obiettivi:

Delimitare **principi comuni** in vista dell’emanazione di un nuovo **regolamento ministeriale** in materia di riproduzioni di beni culturali statali in pubblico dominio attraverso il riordino e la razionalizzazione delle principali disposizioni in materia di riproduzioni da aggiornare al contesto di internet e del digitale, a legislazione invariante.

# Problematiche e fattori di complessità

Una riflessione ampia sulle modalità di acquisizione e sulle possibilità di riutilizzare le riproduzioni digitali di beni culturali pubblici non protetti da diritto d'autore si rende oggi urgente e necessaria:

- per la complessità oggettiva della disciplina, in cui si intersecano due ambiti distinti, ma spesso confusi tra loro: la disciplina pubblicistica del Codice dei beni culturali e del paesaggio, basata sul concetto di proprietà dell'ente pubblico, e la legge sul diritto d'autore a tutela della creatività dell'autore.
- per l'entità e la rilevanza delle modifiche che a più riprese dal 2014 hanno interessato il Codice dei beni culturali in materia di riproduzioni negli ultimi anni e che hanno dato vita a una serie di circolari e regolamenti che si sono aggiunte alla precedente regolamentazione, determinando disallineamenti all'interno del Ministero.
- per le modifiche al quadro normativo attese a seguito dell'imminente ricezione delle Direttive (UE) 2019/1024 e (UE) 2019/790 che apporteranno ulteriori elementi di novità.

# Contesto normativo

- Codice dei beni culturali e del paesaggio (artt. 107-108)
- Direttiva (UE) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico
- Direttiva (UE) 2019/790 sul diritto d'autore nel mercato unico digitale (art. 14)

# Ambiti operativi

## Acquisizione delle riproduzioni

- Riproduzioni acquisite da singoli con mezzo proprio
- Riproduzioni richieste ex novo all'amministrazione
- Riproduzioni già effettuate dall'istituto ma non disponibili in rete
- Riproduzioni già disponibili in rete
- Attività di digitalizzazione in accordo con soggetti terzi

## Riutilizzo delle riproduzioni

- Problematiche inerenti gli utilizzi liberi
- Riutilizzo di immagini in prodotti editoriali
- Problematiche generali inerenti la definizione di attività di lucro
- Adozione di licenze aperte da parte degli istituti culturali
- Libertà di panorama 'temperata'

## Riutilizzo delle riproduzioni

Il principio della libera divulgazione per fini non commerciali, una volta rimosso il limite del "lucro indiretto", offre spazi di applicazione molto più ampi rispetto al semplice "fine di studio".

# Riutilizzo delle riproduzioni – Uso editoriale

Tra le attività assimilabili al cd. "lucro indiretto" si può annoverare l'editoria, che si caratterizza per la compresenza di componenti culturali e commerciali.

A seguito dell'emanazione delle circolari attuative della L. 124/2017, gli archivi e le biblioteche prevedono per la pubblicazione di immagini in periodici scientifici e monografie con tiratura inferiore alle 2000 copie e con prezzo di copertina inferiore ai 70 euro (archivi) o 77 euro (biblioteche) l'esenzione dal pagamento di diritti di riproduzione

In ambito museale tale procedura non si applica, mentre le soglie di gratuità, laddove presenti, variano a seconda del museo.

# Riutilizzo delle riproduzioni – Uso editoriale

## Ipotesi di lavoro:

Liberalizzare l'uso editoriale delle riproduzioni di beni culturali (salvo eventuali eccezioni) mediante un nuovo regolamento che possa quindi superare ogni eventuale dubbio interpretativo includendo tutte le fattispecie che il mondo digitale contempla.

# Riutilizzo delle riproduzioni – Usi commerciali

È difficile operare distinzioni tra le attività di «lucro diretto», «lucro indiretto» o «non lucrative» nell'ambiente digitale, soprattutto delle piattaforme.

Andrebbe qualificato, ad esempio, l'uso delle immagini da parte degli influencer, dei fotografi che scelgono il patrimonio come sfondo per le loro creazioni, oppure da parte dei liberi professionisti che intendono ricorrere a immagini del patrimonio per promuovere la propria attività professionale.

# Riutilizzo delle riproduzioni – Licenze aperte

**Ipotesi di lavoro:** Valutare la possibilità di adottare «licenze aperte» al fine di consentire agli utenti di riutilizzare, per qualsiasi fine, le riproduzioni di beni culturali pubblici già effettuate dagli istituti culturali e rese disponibili in rete.

- Il ricorso alla licenza aperta può essere motivato:

- in un'ottica di *semplificazione amministrativa*: dalla constatazione oggettiva che gli introiti provenienti dall'applicazione dei diritti di riproduzione sugli usi commerciali sono minimi in rapporto alle spese sostenute dall'istituto per la gestione delle pratiche autorizzatorie;
- in un'ottica di *valorizzazione del patrimonio culturale*: dalla consapevolezza che la riproduzione digitale del bene culturale rappresenta una materia prima che, all'atto del suo riutilizzo, vede accrescere il suo valore con il vantaggio di non danneggiare l'originale.